

## ABONNAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24, semestrale L. 12, trimestrale L. 6, mensuale L. 2.  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Nella adempimento in-  
serzioni, non si può  
pagamento anticipato.  
Per una sola volta in  
14 pagine contenenti  
10 alla linea. Per più  
volte, sarà un ab-  
bono. Articoli comu-  
nicati in 14 pagine  
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della Patria del Friuli esprimono un'altra volta loro gratitudine agli Udinesi ed ai Comprensivi per costanti anni d'anno in anno ognora maggiori prove di benevolenza. Ringraziano poi quei gentili amici, i quali divennero Collaboratori del Giornale, e quanti, oramai da tutti i Comuni della Provincia, offrono ad esso periodiche corrispondenze e notizie.

Il favore con cui è accolta ovunque la Patria del Friuli, oltre ad essere atto di somma cortesia dei Soci e dei Lettori, trova spiegazione nei principi e nei modi della nostra politica politica ed amministrativa.

Diffatti noi non ci ponemmo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra, comprendendo bene l'intimo sentimento della grande maggioranza dei Friulani; quindi, ecco che questa maggioranza viene a noi.

Non fummo mai esclusivisti, nemmeno quando più fervevano le passioni partigiane, e seppimo rendere giustizia a tutti, quantunque dai veri intolleranti, e pur vanitieri di libertà, sempre questo nostro contegno non venisse apprezzato. Però, siccome il tempo è galantuomo, più tardi parecchi di quelli, i quali dapprima ci avevano avversato, si dichiararono nostri amici.

Egli è perciò che speriamo l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici per la PATRIA DEL FRIULI; e speriamo, cioè, che ai molti Soci raccolti specie nello spirante anno, altri se ne aggiungano nello scopo di patriottismo come completo giornale provinciale.

Col nuovo anno sarà ampliata la parte politica, poichè non mancheremo di riferire, insieme alle nostre, le opinioni dei più autorevoli diari di Roma, ed un sesto, su le questioni importanti, delle opinioni della Stampa straniera.

Con ogni maggiore cura e diligenza sarà compilato il nostro *Gazzettino commerciale*, che da solo dovrebbe essere invito ad associarsi per proprietari e specie per Municipi.

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno varie notizie interessanti e la polemica a commento della vita pubblica.

Per l'Appendice abbiamo già preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti  
Il fumatore d'oppio  
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva  
Terra e mare  
La figlia del bottajo

Offriamo di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittrice nata a Friuli. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Anche per l'anno 1887 l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI può offrire alle gentili signore dei Soci l'elegante Giornale di Mode la *SAISON* di Milano, ovvero la *SAISON* che esce a Parigi, ambidue bimestrali, per lire 12.50, e la piccola edizione per lire 6.40 e ciò per accordi con le Amministrazioni di quei Giornali.

Le associazioni per l'anno 1887 della PATRIA DEL FRIULI si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Gorgi, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali, pagando soltanto la tassa di centesimi 20 per la trasmissione del prezzo annuo, semestrale o trimestrale.

### PREVIDENZE MINISTERIALI.

Dopo quanto fu detto alla Camera nella discussione del bilancio di agricoltura, e dopo certi dati che il Ministro Magliani annunciava domenica nella sua *Esposizione finanziaria*, ci piace annotare come il Governo non manchi all'alto compito di studiare ogni mezzo per migliorare le condizioni della pubblica e privata economia.

Anche ieri ci pervennero a questo proposito, notizie confortanti. E tale diciamo una Circolare emanata dal Ministro Grimaldi alle Casse di risparmio del Regno; affinché si preparino a funzionare anche quali Istituti di Credito agrario, e l'altra notizia di studi promossi dal Governo nello scopo di attuare il Credito pur a beneficio delle più importanti colonie italiane.

Ogni giorno, dunque, si fa un passo avanti, ed è dovere tenerne conto. Certo che gli effetti di queste ed altre providenze non saranno immediati; ma indubbiamente prepareranno gli elementi per la futura prosperità del Paese.

Che se, come lecito è sperare, alla iniziativa e alle cure del Governo cor-

risponderanno l'attività e la perseveranza dei cittadini, tanto nei riguardi agrari che nei riguardi industriali, commerciali ed economico-finanziari, l'Italia in pochi anni potrà gloriarsi di siffatti progressi, che ci saranno indicati da altre Nazioni.

### Una festa in onore di Marengo.

Roma, 22. Alla lettura del dramma in versi di Marengo: *Lorenza*, fatta alla Società degli autori drammatici ieri l'altro di sera vi fu un vero entusiasmo.

Il dramma è in tre atti.

Uno giovinetta calunniata presso lo sposo per secondi fini lo vede partire per la guerra, ove muore.

Essa si vendica inaspettando il figlio del calunniatore, cui fa soffrire tutte le torture d'un vemente amore non corrisposto.

Il figlio, scoprendo la malvagità azione del padre, che ignorava, vuol rinnezarlo, ma Lorenza pentita corrisponde all'amore dell'innocente giovane.

Più che il soggetto fu ammirata la forma elevatissima.

La sala era affollata di autori, critici, corrispondenti di giornali, artisti, filodrammatici e di molte signore invitate.

Furono serviti gelati, dolci e *Sandwich*.

Clelia Bertini, poetessa romana, improvvisò uno stupendo sonetto a rime obbligate in onore di Marengo.

desolante spettacolo e corse a chiudersi nella propria stanza.

Né uscì allora soltanto che Delia, provando il bisogno di espandere il suo cuoricino come i bambini che stanno per morire, aveva domandato della zia. E per accostarsi al letto della fanciullina, Euridice dovette fare uno sforzo supremo. L'involontaria contrazione dei suoi lineamenti attestava della lotta interna che in quel momento doveva sostenere.

Delia portava sulla fronte quel raggio celeste che talvolta risplende al letto di morte dei bambini. La povera piccina, già quasi fredda, aveva forse ricevuto dall'alto la rivelazione della sua prossima fine. La fragile e dolce creatura, non più timida e mal sicura, si mostrava calma e serena nei suoi addii, mentre le persone più vecchie e più ragionevoli che attorniarono il suo letto prorompevano in lagrime, il petto straziato dai singhiozzi.

Messa a sedere sul letto, appoggiata sui cuscini come una intelligente dominica, o meglio come un angioletto pronto a spiegare le ali, la fanciulla pregò sua madre di non addolorarsi tanto per lei. — Vo', diceva, in un mondo migliore. — Ringraziò il dottor Penn, pregandolo di abbracciarla e di darle addio. Poi, volgendo lo sguardo ad Euridice e alludendo innocentemente con dolce sorriso all'ordinaria impassibilità dei suoi modi e del suo carattere:

— Bisogna bene, disse, che zia Euri-

### I DEPUTATI IN VACANZA.

La cronaca spicciola vi dirà, oggi, che i treni in partenza da Roma per le provincie meridionali e per quelle settentrionali erano pieni zeppi di deputati: e che tutti gli onorevoli rappresentanti della nazione sono andati a celebrare il Natale, nei loro paesi, nelle loro case. Non tutti, però: perchè, malgrado le vacanze, restano sempre in Roma un centinaio di deputati, celibi o ammogliati, che passano tutto l'inverno in Roma e non sanno distaccarsi dalla colonna Antonina. Noi vedremo sempre aggirarsi intorno al caffè Guardabassi la barba che si va incanutendo dell'on. Federico Colaianni; e innanzi alla Camera, l'on. E. Arbib parlare vivamente, energicamente, con due o tre elettori, e nei corridoi della Camera andare dalla sala dei giornali alla biblioteca dell'on. Michele Torraca; e attivamente, fra sala di lettura e commissione del bilancio, l'on. Salari; e sempre, sempre conciliante, l'on. Alessandro Fortis, detto il Nerone dell'estrema sinistra; e l'on. Pietro Lacava, dagli occhi scintillanti maliziosamente dietro gli occhiali; e il principe di Camporeale che deve andare dal Re, a consegnargli il collare dell'Annunziata del suo padrigno; e il comm. saggio Pessaro Maurogonato che va sempre alla Camera, ogni sera. Alcuni non partono, perchè sono troppo lontani dalle loro case, dai loro paesi: restano qui i siciliani, dal biondo marchese di S. Onofrio, il grande lettore di Goethe, ad Alessandro Paternostro, il giovane democratico: restano qui molti calabresi, dall'on. Del Giudice all'on. Achille Rizzari, che, come sapete, è sempre deputato, malgrado tutto: restano qui molti veneti, dall'on. Marchiori, che ha la famiglia, all'on. di Breganza, che non ha famiglia.

Il governo fa Natale in Roma, tutto quanto, come un solo uomo: non parte nessun ministro, nessun segretario generale. Fra i figliuoli fan Natale Depretis e Robilant, Taiani e Brin, Morana e Coppino; anche il solo scapolo del gabinetto, onorevole Genala, celebra qui il Natale. Cento deputati in Roma: e fuggono fra Montecitorio e Quirinale, fra il Macao e S. Carlo al Corso: dunque non tace nelle vacanze natalizie, la gran voce parlamentare.

Ma molti sono partiti: li ha chiamati il gran desiderio della cara patria, della cara famiglia. Come volete che l'onorevole Sandonato non festeggi il Natale a Napoli, col capitano e col tacchino, col *sosantello* della Sapienza e la *pasta reale*? Come volete che Giorgio Arcoleo faccia Natale lungi da Napoli e dal suo *Gran Caffè*, dove un circolo di amici e di ammiratori pendono dal suo labbro? Torna a Milano la Vandea lombarda, ai palazzi bruni e antichi che ricordano le arti e le guerre medievali; partono Taverna e Casati, partono Sola e Bianchi, partono Arnaboldi e Borromeo: e son già partiti, i nobili veneziani, il conte Angelo Papadopoli e il conte Gino Cittadella. Il Natale ha le sue dolcezze in tutti i

dice soffriva molto all'idea di separarsi da me, se la vedo così alterata...

E siccome Euridice che non trovava più la solita fermezza, chinava la testa e si nascondeva il volto.

— Non piangete, zia Euridice! le disse con voce fioca. — E aggiunse con tono autorevole sorprendente in una fanciulla:

— Restate sempre unite, mia madre e voi... sempre unite... senza di me!

— Pochi minuti dopo era spirata.

Sulla tomba di Delia fioriva la primavera e Rachele dimorava ancora a Linton dove il dottor Penn continuava le sue visite coll'assistenza della signorina Gifford.

— Ho compreso tutto, disse un giorno Euridice a Rachele, che era un giorno di espansione di cui non la si avrebbe creduta capace, se l'ultima disgrazia subita, sebbene più lieve e passeggera delle altre, non l'avesse disposta a maggior dolcezza e indulgenza, aggiunse.

— Penso che siete nati l'uno per l'altra. Non voglio dire con questo che ella sia degna di voi, più che noi fosse del mio povero Cristoforo; ma non sapete mai, né l'uno né l'altra, consolarsi della vostra separazione e non potete esser felici se non uniti per sempre.

Il dottor Penn approfittò del momento in cui secondo la sua triste abitudine, Rachele passeggiava solitaria in quel recesso del giardino che racchiu-

deva la tomba di sua figlia, per conoscere la sua disposizione d'animo. Si rimproverò in presenza di lei il vano orgoglio che un tempo lo aveva spronato a mettere colei che amava a così dure prove: protestò che, malgrado la viva e ingiusta collera sentita alla nuova del di lei matrimonio, non aveva trovato mai nei successi delle proprie ambizioni sollievo alla pena del cuore, né forza di obliare la donna più simpatica e fedele che egli avesse mai conosciuto.

Rachele, nella sua modestia, interpretò tale linguaggio come uno scherzo. Ma, senza mostrare di risentirsi — il risentimento non era nella sua natura — rispose con dolcezza:

— Riflettete bene a quello che dite, Matteo Penn? Vorreste voi sul serio farmi dimenticare l'amata mia figliuola?

— Rachele, voi non mi volete comprendere! sciamò dolorosamente il dottore. — Voi donne siete tutte egoiste!

L'amata figliuola almeno fu vostra per quanto visse; ma che direste d'un uomo la cui donna prediletta era in possesso d'un altro e fu da lei sacrificato, dimenticato?

Queste parole strapparono dal cuore ferito di Rachele un grido appassionato, straziante:

— No! non vi ho mai dimenticato, Matteo! Ho tentato invano, ma le forze non vennero meno. L'oblio non è nella mia natura. Pertanto, quando ebbi la mia piccina, trovai il coraggio di vivere e magari di morire per lei. Ritornata qui, quando seppi che facevate la corte



### Cose Comunali di Cividale.

Cividale, 22 dicembre.

Ad un affare d'indole meramente personale si volle dare le parvenze di interesse per la pubblica cosa.

Ecco l'errore radicale della questione che oggi si dibatte ufficialmente e colla stampa circa la proposta stata fatta dal Segretario a prova, sig. Brusini, di una pretesa sistemazione della pianta degli impiegati municipali di Cividale, approntante l'aumento di un impiegato (ragioniere con annue lire 1500) e delle paghe agli altri 4 impiegati, con sopraggravio complessivo della Cassa di lire 1948 all'anno.

Non si creda che si tenda a recare offesa alle qualità personali private del sig. Brusini, che anzi siamo pronti a dichiarare come desso abbia saputo, e specialmente da qualche tempo, accaparrarsi l'amicizia e la confidenza della maggior parte degli attuali Consiglieri comunali, nonché di alcuni membri della Giunta municipale, e le premure affettuose dello stesso Sindaco.

Circa le persone limiteremo le nostre considerazioni unicamente nei riguardi delle qualità ed ingerenza loro di pubblici funzionari; sotto il quale aspetto è non solo pienamente lecito, ma certe volte doveroso, per l'interesse della

pubblica cosa, di esercitare il giusto sindacato.

Sta in fatto che Cividale, fino a non molti anni retro, ebbe un Segretario ed uno scrittore soltanto; che da pochi anni, e con non molto intervallo di tempo, furono assunti altri due scrittori, che fra il suddetto personale (di quattro) vennero e stanno assegnate e divise le varie attribuzioni per il disbrigo degli incumbenti dell'ufficio; e che il Segretario capo ebbe ognora a trattare esclusivamente desso la partita contabile, oltre ad altri incumbenti, ed alla direzione e sorveglianza dell'Ufficio.

Non verremo ora a ripetere qui quanto un assessore anziano (sebbene oggi caldo sostenitore della nuova pianta) disse francamente in una precedente seduta; che sia cioè necessario di provvedere uno almeno nell'ufficio che possa trattare la contabilità, onde non rimanere costantemente nel bisogno di ricorrere annualmente ai contabili di altri uffici con spreco non giusto della Cassa Comunale.

Certe verità sono oggimai conosciute da tutti; ed una recentissima conferenza pubblica ufficiale delle medesime le abbiamo per la lunga serie e qualità degli appunti o rilievi, che l'onorevole deputazione provinciale, quale autorità tutoria, dovette fare sul Preventivo del 1887, stato elaborato qui dal ragioniere provvisorio sig. Carussi, sotto gli auspicci, la sorveglianza e la direzione dell'attuale Segretario-Capo sig. Brusini che come tale, lo sottoscrisse.

E sì, che dobbiamo ritenere, in questa occasione si avesse spremuto tutto il cervello contabile del Municipio, poichè quel Preventivo avrebbe dovuto costituire l'attestato più valido circa la capacità od incapacità dell'attuale Segretario-Capo a prova.

Bisogna pur convenire con quel sig. Assessore: Quando non si può, non si può; e tutti i fronzoli, gli elogi artificiali, le dicerie o millanterie, e nemmeno le minacce sia iscritte che a voce, in ufficio o fuori, nulla valgono per cambiare la realtà dei fatti.

Potrebbe importare di chiarire qui se spontanea o meno sia stata la produzione nel novembre 1885 da parte del signor Carussi della sua domanda di quiescenza per lasciare in libertà il posto di Segretario, dopo tanti anni di onorato servizio.

Certo si è che il sig. Carussi, producendola, offese di continuare, sebbene pensionato, a prestare l'opera sua costantemente a tutto orario d'ufficio; come, per il fatto, seguito al prestarla indefessamente, e la presta tuttora, sebbene al suo posto, da quello di secondo scrittore, sia passato il sig. Brusini col nome di Segretario-Capo, il più giovane e di più recente nomina di tutti gli impiegati municipali. Circostanze queste che pure spargono una luce significante per chi ci sa vedere senza il prisma del sentimentalismo.

Ora, se in questo stato di cose l'altissimo sig. Sindaco, chiamati in seduta i Consiglieri, vien loro a dire, che sino da sotto la cassetta della Giunta Municipale l'assunto Segretario a prova

a Euridice, mi preparai a un nuovo sacrificio, più grande del primo, e mi sentii la forza di sopportarlo, la forza di vedervi a sposarla!

Il dottor Penn non ebbe più il coraggio di dire che le donne sono egoiste.

— Venite, Rachele, ripigliò, venite nella mia vecchia casa, la vostra, ove dimoravo aspettandovi. E tutto disposto per ricevervi.

E mentre così parlava gli si leggeva negli occhi la gioia più viva, poichè sapeva bene che Rachele non avrebbe rifiutato.

Allora la felicità del dottore fu al colmo, e il suo gabinetto non fu più un tenebroso santuario. Questa volta, le comari di Cividale ebbero ragione di dire che la figlia di Giovanni Corbat era una sorprendente civetta. Ragazza o donna, conservava sempre quel suo fascino indefinibile, ed Euridice gridava al miracolo.

Rachele non era più per lei quella donna volgare, incapace di comprendere le lezioni della cognata e del suo primo marito.

Dei vezzosi bambini, in cui le fattezze di Delia erano meravigliosamente riprodotte, saltavano al collo di Matteo Penn ringiovanito dalla domestica felicità, e si facevano raccontare la storia della sorellina maggiore, che aveva abbracciato il padre loro prima di recarsi a proteggere dal cielo la felice unione co' ella aveva preparato sulla terra.

FINE.

### Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## LE DUE COGNATE.

NOVELLA

di C. DICKENS.

Il dottor Penn la trasse dolcemente in disparte, poi prendendo Rachele per il braccio:

— Rachele, le disse accorato, nulla posso fare di più. Non vi desolate così. Finché c'è un soffio di vita non bisogna disperare. Vediamo, Rachele, mi capite? Una volta eravate tanto buona di ascoltarli... Il cielo può fare un miracolo...

Mentre il medico, disperato al pari di lei, così parlava alla povera madre, essa intese un grido della figliuola che la chiamava. In un batter d'occhio, e per uno sforzo sublime, i suoi lineamenti passarono dalla disperazione al sorriso, e corse al letto della bambina.

La signorina Gifford seguì Rachele degli occhi, poi fissò attentamente il dottore, senza muoversi. Nello stesso mentre la buona giovane vedeva in ispirito la sua casa prediletta vuota di nuovo e desolata. L'idea della rovina di quell'antico maniero dei Gifford, la colpiva, forse più ancora che la vista di Delia moribonda. Euridice Gifford, di cui nessuno si occupava, cui nessuno pensava, si affrettò a fuggire quel

## IMPORTANTISSIMI

Leggete, leggete!

Ai signori Soci fuori di Udine, che ancora non hanno pagato.

L'Amministrazione della Patria del Friuli è stanca di emettere circolari, e di spendere, almeno ad ogni quindicina, parecchie lire in francobolli.

In tutti i paesi del mondo incivili i giornali si pagano anticipatamente; tra noi, conoscendoci quasi tutti di persona coloro cui sono inviate le copie, non si usa. E pazienza! Ma almeno si pagassero posticipatamente; dacché per giorno di S. Silvestro anche l'Amministrazione ha da fare i conti e ha da saldare grossi debiti. Ma non è invalsa la pessima abitudine di non rispondere, e di servirsi delle circolari per accendere il fuoco alla stufa, o per altri usi.

Ebbene, l'Amministrazione ci aveva già pensato da un pezzo al rimedio, cioè a pubblicare sul Giornale gli inviti a pagamento, precisando la cifra e coi rispettabili cognomi e nomi. In America si costuma così: ma ancora non se ne aveva esempio in Italia.

Ora l'esempio è dato, o nientemeno che dal Giornale, la Stampa di Roma, organo di S. E. Tejan Ministro di Grazia e Giustizia; e, per quanto, dicesti, in relazioni confidenziali col Palazzo Braschi.

La Stampa, dunque, del 21 dicembre N. 345 seconda pagina, colonna sesta contiene il seguente Avviso: «L'Amministrazione della Stampa avverte, quegli abbonati, i quali non hanno risposto alle molte sollecitazioni loro fatte, che, non pagando, come devono, l'abbonamento entro tre giorni dal presente avviso, saranno pubblicati i loro nomi nel Giornale.»

L'Amministrazione.

Dunque, l'Amministrazione della Patria del Friuli, sino ad oggi così riguardosa e umile verso i Soci che si dimenticarono l'abbonamento, sarebbe tentata d'imitare la Stampa di Roma, che, avendo rapporti ufficiali ed aristocratici, dovrebbe conoscere l'etichetta. Ecco, intanto, un preavviso; e, se entro una settimana, certi signori Soci fingeranno di non aver capito, si farà un esperimento del sistema. Perché gittare le lire in francobolli per circolari e ricorrere al Giudice sono sistemi troppo costosi e noiosi, e la minaccia di sospendere l'invio del Giornale desterebbe nei Soci morosi illarità.

Anche il buon Giornale di Udine che li invitava a pagare col Memorandum (spiegando il latino col ricordatevi); anche il Foglio clericale, che lodava di clientela onesta, col viceversa poi; anche l'Organo sedicente dei Frigolanti fusi ormai da qualche giorno interruppero la nenia delle pubbliche invocazioni per essere pagati dai Soci.

Atenti, dunque, attenti! Se entro una settimana non viene la voglia, si comincerà a pubblicare un primo elenco. Forse il sistema gioverà. Intanto la sottoscritta invia oggi l'ultima, ultimissima circolare, augurando a tutti le buone feste.

L'Amministrazione della Patria del Friuli.

Un fervorino.

S. Pietro al Natone, 21 dicembre. Sono stato ieri a Cividale, e al capezzolo udito tanto a discorrere sull'affare della pianta degli impiegati, che, tornato a casa, mi proposi di scrivere quattro righe circa faccende intime del Municipio di qui.

E voglio scrivervelo, perché io credo ragionevole che un Giornale, com'è la Patria del Friuli, debba aiutare la buona amministrazione dei Comuni.

Per quanto mi venne detto, i Municipi del Friuli vanno meno male di quelli di altre Provincie, specialmente delle meridionali e delle isolate. Eppure il convincimento che potrebbero andar meglio. Dunque che la Stampa parli spesso di cose amministrative, ed in concreto, qualche vantaggio sarà almeno sperabile.

Certo, vi ha taluno che non vorrebbe che si parlasse in piazza le magagne, ma allora, come si fa a curarle? Io vi ho già scritto che questa Fabbrica abbisogna di raddrizzamenti. E oggi, per affinità di argomento e tutto pieno di discorsi uditi a Cividale, voglio soggiungervi che anche in Municipio le cose abbisognano di maggiore regolarità.

Dio mi guardi dallo incolpare il Sindaco, perché, anzi, lo stimo assai, e la carica onorifica gli è dovuta, e di più rappresenta l'ex Distretto Slavo nel Consiglio Provinciale, ed ebbe dalla fiducia delle Autorità governative incarichi importanti. Io non voglio dare veruna taccia al Sindaco, o alla Giunta; ma siamo agli ultimi giorni dell'anno, e mi consta di fonte certa che non ancora venne formulato il Preventivo 1887 della Amministrazione Comunale. E mi consta che anche nello scorso anno avvennero ritardi, tanto è vero che l'Autorità tuttora poté approvare il Preventivo 1886 del Comune di S. Pietro, al Natone soltanto nel mese di aprile.

Così non va bene, non va bene, no. Quindi era necessario un fervorino, ed io ecco lo affido alla Patria del Friuli in quel modo ho assecondato pur il vostro desiderio di avere qualche corrispondenza dal capoluogo della Slavia Italiana (stile Podrecca).

## Aumento di stipendio a un medico.

Udine, 22 dicembre.

Permettete che a mezzo del vostro giornale, che gentilmente si presta, io renda pubblica lode al nostro comunale Consiglio il quale, nella seduta del 28 novembre ultimo scorso, deliberò di elevare lo stipendio del medico comunale Toffolotti dott. Jacopo dallo lire 2600 alle 3000.

La notizia è un po' vecchia, direte; il motivo per cui non vi ho scritto prima d'oggi si è che stavo aspettando che altri vi scrivesse in argomento come aveva promesso; vedendo però che nessuno si fa vivo, mi prendo io questa libertà e voi mi scuserete se lo stile è un po' rozzo e veramente non adatto al giornale, lo faccio del mio meglio, voi compittemi e stampatelo.

Stampate perché la deliberazione del Consiglio che vi segnalò è stata da tutti meritamente apprezzata in considerazione all'intelligenza dell'egregio medico e alla premura lodevolissima nel disimpegno delle proprie delicate funzioni.

Per considerazioni poi d'indole generale è bene che i Municipi assegnino adeguato compenso alle fatiche dei medici, veramente benemeriti dell'umanità; quelli intendiamoci che comprendono tutta la responsabilità della professione e portano premurosi al sollievo del conforto della scienza salutare.

E siccome si potranno avere, specie nei centri maggiori, dei buoni e volenterosi medici i quali sappiano fare il loro dovere anche in tempi di epidemie: ma se lo stipendio è magro, come si potrà pretendere un medico capace e premuroso?

Vi ringrazio dell'ospitalità e vi saluto.

## Brazza in discordia col governo francese?

Il Figaro crede sapere che la partenza del conte di Brazza per il Congo è ritardata in seguito a gravi difficoltà insorte nella direzione delle colonie per alcune modificazioni introdotte dalla Direzione dell'Indirizzo del Congo.

Anzi, si dice, che il conte di Brazza si dimetterebbe.

Brazza si recò avanti ieri da Grèvy e da Goblet chiedendo il mantenimento delle misure adottate dalla Camera.

## SI SEQUESTRI.

Riportiamo dalla Gazzetta Ferrarese: Lessi in vari periodici e più ripetutamente nella Patria del Friuli di Udine e L'Adriatico di Venezia, un articolo «E ora di finire» dei signori Pianeri e Mauro di Padova grassisti e proprietari della Farmacia Reale a detta citata.

Esso articolo verte sull'abuso di molti Farmacisti che si permettono somministrare ai sofferenti emorroidali le pillole del rinomato prof. Gicini, mini da essi composte abbeverate inoscienti della vera Ricetta, e quindi a danno dei medesimi, essendo la sola Ditta Pianeri e Mauro la vera proprietaria della Ricetta Gicini ottenuta (e non erro) con atti notoriali 1.º ottobre 1883, e quindi preparate in detta Farmacia. Egli è però che trattandosi della falsità di un Farmaco che non conforme alle prescrizioni della Ricetta di cui si parla, ma di un composto qualunque forse innocuo, e talvolta nocivo, è duopo che i signori Farmacisti a mezzo della pubblica stampa ne siano edotti affine di non incorrere in spiacevoli conseguenze.

Ed intanto la pregiata Ditta proprietaria, signori Pianeri e Mauro, se faranno insufficiente l'avviso «E ora di finire» ma nell'intento di serbare la merita fama cui gode la loro specialità Gicini tanto nel Regno come all'estero, proceda senza indugio al sequestro ovunque fossero congegnate le pillole del falso Farmaco formante oggetto della presente.

Abbenché niuna aderenza mi legghi, se non per semplice stima alla Ditta Pianeri e Mauro, non posso a meno però di tributarli i meriti encomi, constatando innumerevoli gli effetti salutari ridonati ai sofferenti emorroidali, ed è perciò che presi interesse per la pubblicazione del presente: riservandomi a suo tempo di ritornare sull'argomento: Salus suprema lex.

Pontelagoscuro, 7. 11. 86.

G. B.

## Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Fronta cassa

Prezzi fissi

Stagione invernale

Abiti fatti.

Utile stoffa novità da L. 22 a 50

Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati 14 a 45

Vestiti completi, stoffe fant. 24 a 50

Calzoni, stoffe panno 5 a 18

Soprabiti in stoffa e castor colorati 14 a 75

Soprabito e Mantello a tre quarti 25 a 70

Mantelli di stoffa e panno 15 a 45

Veste da camera 25 a 50

Plaids Inglesi tutta lana 20 a 35

Coperte da viaggio 12 a 30

Gilet a maglia tutta lana 8 a 15

Ombrelli seta spinata 5 a 10

Zanella 2.50

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento di stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 22-12-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

|                                                              |         |            |         |
|--------------------------------------------------------------|---------|------------|---------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare | 747.1   | 748.1      | 749.7   |
| Umidità relativa                                             | 87      | 88         | 76      |
| Stato del cielo                                              | nevo.   | nevo.      | nevo.   |
| Acqua cadente                                                | mm. 3.5 | mm. 0.5    | mm. 0.5 |
| Vento (direzione)                                            | NE      | NE         | NE      |
| Velocità chi.                                                | 15      | 15         | 5       |
| Termom. centigrado                                           | 1.5     | 0.9        | 1.7     |
| Temperatura massima                                          | 2.9     |            |         |
| Temperatura minima                                           | 0.2     |            |         |
|                                                              |         | all'aperto | - 0.2   |

## Illuminazione elettrica in Udine.

Nella sera di martedì 21 corrente abbiamo assistito all'inaugurazione del primo impianto d'illuminazione elettrica in questa città, nella filanda da seta del cav. Frizzi in via Paolo Sarpi.

Notammo, invitati a questa festa del progresso, il Prefetto comm. Brussi, il Sindaco cav. uff. co. de Puppi, l'Assessore Municipale cav. De Girolami ed il cav. Volpe Antonio, i quali ebbero lusinghevoli parole di plauso alla coraggiosa iniziativa del cav. Frizzi, ed alla bella e simpatica luce che copiosa diffondevasi dalle lampade ad arco ed ad incandescenza, che da distinguere con le prime le più leggere gradazioni nei colori dei bozzoli.

Quest' impianto venne eseguito dalla casa Egger &amp; Co. di Vienna. Una macchina a vapore ad un solo cilindro orizzontale, sistema Rider, della forza di 10 cavalli, mette in movimento la filanda, i ventilatori e la dinamo.

La dinamo è a corrente continua, con anello tipo gramme e quattro elettrocalamite disposte orizzontalmente in senso normale al piano di movimento dell'anello, come nel tipo Gülicher. Con questa disposizione l'indotto gira entro quattro armature che quasi completamente lo abbracciano, e le sezioni che lo compongono essendo per ciò sottoposte per quasi tutta la lunghezza del loro filo all'azione induttiva del campo magnetico, ne risulta che questo è lizzato nel massimo grado. Questa Adina alla velocità normale di 950 giri al minuto genera una corrente di 9 Amper, con una differenza di potenziale ai serragli di 110 Volt. Essa però non è che provvisoria, in attesa che sia compiuta la costruzione di quella specialmente destinata a quest'impianto, la quale sarà a compound cioè a regolazione automatica.

La corrente generata dalla dinamo alimenta 20 lampade ad arco, del potere illuminante di 600 candela ciascuna, e dieci lampade ad incandescenza della forza ognuna di 16 candela. Le lampade ad arco sono così distribuite: tre nella filanda, una nel locale di scorta dei bozzoli e di piegatura in matasse della seta, una nel magazzino ed una nel cortile. Quelle ad incandescenza sono distribuite nei locali d'ufficio ed in quelli superiori ad uso abitazione.

Le lampade ad arco sono disposte in serie a due a due sui conduttori, e quelle ad incandescenza in derivazione. Ciascuna delle prime richiede una forza, per lo sviluppo della corrente che le anima, di 0.75 cavalli vapore; mentre un cavallo basta per dodici lampade ad incandescenza, le quali hanno una differenza di potenziale ai serragli di 110 Volt e consumano una corrente di 0.60 Amper. La vita o durata di queste è garantita dalla Fabbrica di mille ore in media.

Agli applausi degli illustri personaggi che onorarono con la loro presenza quest'inaugurazione, noi pure unimmo i nostri, indirizzandoli al cav. Frizzi per l'illuminato suo spirito intraprendente, ed alla Casa costruttrice Egger che seppe soddisfare così bene a tutte le esigenze di quest'impianto.

Nel sortire dalla casa Frizzi dopo l'inaugurazione, provammo un senso di massimo disgusto nel trovarci di fronte alla fiamma a gas, che, paragonata alla splendida illuminazione che lasciavamo alle spalle, ci si presentavano agli occhi come larve di luce, atte soltanto a farci scorgere le tenebre anzi che a rischiarrarle.

Per errore, avevamo ieri annunziato che la filanda era illuminata colle lampade Marignani. Col dati più sopra diffusamente esposti l'egregio nostro collaboratore ha messo la cosa a sito.

## Concorso.

Dal Ministero della Marina venne pubblicata una Notificazione relativa all'apertura di un esame di concorso per l'ammissione di 50 Allievi, alla R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1887-1888.

Per avere particolareggiate informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

## PER LE FESTE.

Che affacciarsi, oggi, le nostre donne sui mercati, per comprare il dindio o per lo meno la gallinotta od il pollastrello...

I contadini, sulla piazzetta del Gelo al ponte di Poscolle, hanno allineato i loro bei dindi morti colli stretti al corpo grasso e legati con ramoscelli di vimini sottili; e la nostra gola è vivamente solleticata quando passiamo dappresso alle bestie magnifiche — cioè buone da mangiare — colla pelle rosso-gialla poeticamente lanuginosa...

Anzi ho notato che la pelle del dindio somiglia alla... pelle d'oca; ned è da sorprendersi; i poverelli i trovarsi i morti, in paese straniero, colla prospettiva d'essere imbucati nella pignotta — come tanti deputati incompatibili che affrontino la sortizione! Povere bestie! pur esse ebbero nasimento, come noi; pur esse mangiarono e bevettero e dormirono e vestirono come noi...

Mi s'intenerisce il cuore pensando che dovrò lo stesso — che pur le compiangio — addentare inesorabile i loro candidi petti... Oimè! l'uomo è sempre quello impasto d'incoerenza che lo qualifica, non filosofi, in questo solo differenziale dagli onorevoli deputati: che i deputati di tutti i partiti e di tutti gli Stati scorticano vivi i loro colleghi per esaltarli estinti; e gli uomini di tutti i colori e di tutte le nazioni divorano morte le bestie che imbocconarono viventi con tanta cura...

Ha da venire anche il giorno, in cui da venire; mentre bisognerebbe pagare bondare per la via cittadina, degli occhi bendati e chiusi. Figuratevi le tentazioni di Sant'Antonio sono un bel nulla in confronto delle tentazioni che dobbiamo vincere noi senza essere santi: lasciamo stare i tacchini o dindi, che già in piazza non sono cucinati; ma che dire, per esempio, nel passar davanti alla vetrina dei fratelli Doria? e del Bernardo Tortora? e del Piccoli e Comp. di Mercatovecchio? e dei fratelli Malagnani? e del G. B. Degani? e del Giacomelli? e di altri ed altri ancora? Col tempaccio di ieri, almeno, non aveva la voglia di guardare.

Che vetrine! che vetrine! Non più bella vetrina fanno i programmi degli onorevoli al tempo delle elezioni? od i cartelloni dei teatri. Tutti i colori, tutte le più strane e fantastiche figure si trovano raccolte nella vetrina Doria in Mercatovecchio: quivi i contadini notte che spingono la carriola, quivi il pagliaccio che fa la ginnastica, e il bambino che soffia nel clarinetto e l'altro, colla candida neve sui rami brulli, e il soldato che bacia la morosa... E tutti vivi e parlanti: basta metterli sotto i denti, che sentirai scricchiolare le loro membra... di zuccheri... E quei fiori? e quelle frutta? Dei lamponi freschi eccellenti, delle noci verdi ancora ed infinte ancora nella verde bacca delle fragole giganti. Manca di una gran cosa, chi non fosse venuta ai fratelli Doria, per le feste di Natale, manca proprio di una gran cosa, come chi dicesse, per esempio, che manca di danaro.

Bernardo Tortora. Uno sfoggio di panettoni, di focacce, di torrone. Povera me! Devo fuggirne in fretta e furia, che altrimenti la forza irresistibile mi giuoca un brutto tiro ed io vado a passare le feste di Natale in carcere. Intraprendente, per altro, il signor Bernardo: egli, ogni cosa veduta od assaggiata, sa imitare: le gubane di Garibaldi come la focaccia di Vicenza come il panettone di Milano. Anzi il suo panettone rese egli tanto apprezzato, che ne spedisce anche fuori e — curioso — ne ha mandato proprio anche a Milano.

Avanti, avanti! ecco il torrone multicolore dei fratelli Malagnani, e la persicata multiforme, e la moscata multiplante l'appetito perché rende i cibi più gustosi e più digeribili; ecco le mortadelle di Bologna ed i prosciutti di San Daniele e salami e sopresse e ossoccoli e salsicce... Avanti i avanti! Cioè, adagio, bisogna presentare la propria carta... da dieci, come in un paese vegliato dalla polizia: chi non è munito di carte, non ispari di essere accettato nel Regno dei bomboni.

Avete le carte? — E andate, col nome di Dio, dove volete; non avete che ad aprir bocca, e tutti vi daranno quanto domandate, giacché tutti sono forniti, fornitissimi di generi. Guardate al negozio dei fratelli Degani: è una processione continua di gente — e domani là dentro sarà come suol dirsi, l'emporio di persone: ma vi è poi anche l'emporio d'ogni ben di dio, e il primo emporio non riuscirà mai a distruggere il secondo.

Ma non voglio condurvi soltanto là dove si mangia: eccovi la bottiglieria Doria con liquori squisiti; eccovi la bottiglieria Caria con ottimi vini piemontesi; eccovi la fiaschetta Garibaldi al Portone di Grazzano con eccellente Marsala, ottima Barbera ed ogni isotta di belle e gustose bibite; eccovi la fiaschetta toscana all'angolo di via Lionello... Che se volete buon vino della Provincia, il Duilio e la Campagna ed il Telegrafo e l'Aquila Nera e il Lido Bianco e tante e tante altre osterie ve ne forniscono a dovizia.



# ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE                       |    |  |  | ARRIVI        |    |  |  | PARTENZE           |    |  |  | ARRIVI       |    |  |  |
|--------------------------------|----|--|--|---------------|----|--|--|--------------------|----|--|--|--------------|----|--|--|
| da Udine                       |    |  |  | a Remanzacco  |    |  |  | da Cividale        |    |  |  | a Remanzacco |    |  |  |
| ora 7.47 a.                    | m. |  |  | ora 8.19 a.   | m. |  |  | ora 8.30 a.        | m. |  |  | ora 8.40 a.  | m. |  |  |
| 10.20 a.                       | m. |  |  | 10.52 a.      | m. |  |  | 9.15 a.            | m. |  |  | 9.34 a.      | m. |  |  |
| 12.55 p.                       | m. |  |  | 1.12 p.       | m. |  |  | 12.5 p.            | m. |  |  | 12.24 p.     | m. |  |  |
| 3 p.                           | m. |  |  | 3.17 p.       | m. |  |  | 2.5 p.             | m. |  |  | 12.45 p.     | m. |  |  |
| 0.40 p.                        | m. |  |  | 6.57 p.       | m. |  |  | 5.55 p.            | m. |  |  | 6.11 p.      | m. |  |  |
| 8.30 p.                        | m. |  |  | 8.47 p.       | m. |  |  | 7.45 p.            | m. |  |  | 8.1 p.       | m. |  |  |
| da Udine a Venezia e viceversa |    |  |  |               |    |  |  |                    |    |  |  |              |    |  |  |
| PARTENZE                       |    |  |  | ARRIVI        |    |  |  | PARTENZE           |    |  |  | ARRIVI       |    |  |  |
| da Udine                       |    |  |  | a Venezia     |    |  |  | da Pontebba        |    |  |  | a Udine      |    |  |  |
| ora 5.13 a.                    | m. |  |  | ora 7.20 a.   | m. |  |  | ora 5.50 a.        | m. |  |  | ora 6.30 a.  | m. |  |  |
| 1.40 a.                        | m. |  |  | 9.45 a.       | m. |  |  | 7.44 a.            | m. |  |  | 9.12 a.      | m. |  |  |
| 10.20 a.                       | m. |  |  | 1.40 p.       | m. |  |  | 10.30 a.           | m. |  |  | 2.24 p.      | m. |  |  |
| 12.50 p.                       | m. |  |  | 5.20 p.       | m. |  |  | 4.20 p.            | m. |  |  | 5 p.         | m. |  |  |
| 5.11 p.                        | m. |  |  | 9.55 p.       | m. |  |  |                    |    |  |  | 6.35 p.      | m. |  |  |
| 8.30 p.                        | m. |  |  | 11.35 p.      | m. |  |  |                    |    |  |  |              |    |  |  |
| da Udine a Trieste e viceversa |    |  |  |               |    |  |  |                    |    |  |  |              |    |  |  |
| PARTENZE                       |    |  |  | ARRIVI        |    |  |  | PARTENZE           |    |  |  | ARRIVI       |    |  |  |
| da Udine                       |    |  |  | a Trieste     |    |  |  | da Trieste         |    |  |  | a Udine      |    |  |  |
| ora 2.50 ant.                  |    |  |  | ora 7.32 ant. |    |  |  | ora 7.20 ant.      |    |  |  | ora 10. ant. |    |  |  |
| 7.54 ant.                      |    |  |  | 11.21 ant.    |    |  |  | 0.10 »             |    |  |  | 12.30 pom.   |    |  |  |
| 6.42 pom.                      |    |  |  | 9.52 ant.     |    |  |  | 4.50 pom.          |    |  |  | 8.8 »        |    |  |  |
| 8.43 pom.                      |    |  |  | 12.36 ant.    |    |  |  | 9. pom.            |    |  |  | 1.11 ant.    |    |  |  |
| 11. ant.                       |    |  |  | 8.10 pom.     |    |  |  | da Cormons 3. pom. |    |  |  | 4.30 pom.    |    |  |  |

**7 anni di crescente successo**  
**Bellezza e Conservazione**

**DEI DENTI**

nell'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre **Conte Prof. Vianuzzi** dell'Università di Padova, specialista della **Farmacina FANTINI di Verona**.

**Lire UNA la scatola** con istruzione presso le principali farmacie e profumerie. Guardarsi dalle falsificazioni. Ed evitare sempre i contraffatti di fabbrica della **Farmacina Fantini di Verona**.

**N. B.** Si spedisce franca in tutto il regno **TANTINI** Verona col solo aumento di **50** per qualunque numero di scatole.

**DEPOSITI:** Udine farmacia Gerolami e Minichini; PORDENONE farmacia POLES. TRE VISO farmacia Zanette; BASSANO A. Contino; PADOVA Martini e sulla principali farmacie provincie del regno.

**Per le inserzioni di avvisi. Ricarsi in Udine Via Gorgi numero**

# ANTICOLERICO

## FERRÒ-CHINA-BISLERI

DI  
**Milano -- FELICE BISLERI -- Milano**  
Tónico ricostituente del Sangue

**Unguento bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.**  
**Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro scelto.**  
**Attestato medico.**

*Egregio Sig. Felice Bisleri* **Codroipo, 12 marzo 1888**

Dichiaro che il **FERRÒ-CHINA-BISLERI** accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

**Dott. Giuseppe Pellegrini.**

Si vende in Udine nelle farmacie Bošero Augusto; Alessandri Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Ministri

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGNONE & C. MILANO**

*Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1876 — Monza 1880  
 ed a quella Nazionale di Milano 1881*  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

**DEDICATA**  
**a S. M. la REGINA d'ITALIA**

**Sapone . . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . L. 2 50**  
**Estratto . . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 50**  
**Acqua Toiletta . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 4 25**  
**Polvere Riso . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 —**  
**Bustina . . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 1 50**

*Articoli parafumici del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente  
 raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità  
 igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicate e sano-aggradevole  
 loro profumo.*

**Scatola cartone con assort. completo saponi, estratti, articoli, L. 12**  
*o elegantissima in raso . . . . . » 22*

*Vendesi a Udine presso R. Mason, VERONA  
 presso Antonio Fabrizzi Via Nuova, e presso i Fratelli  
 Marastoni — a VENEZIA presso, L. Bergami, profu-  
 miero — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-  
 VISO presso Antonio Mandugato.*

...le debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti  
...rapporti ed eccessi sessuali e specialmente quei casi che furono TRASCURATI  
...MALAMENTE CURATI vengono guariti radicalmente senza mercurio od altri  
...ostacolo che danneggiino l'organismo.

**"ESSENZA VIRILE"** ... Specifico rigenerativo del dott. KOCH. Questa  
...enza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere  
...all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile. Indole  
...perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso ed assoluta  
...avanzata. Mentre i rimedi comuni, scosse morali o forti, dispiaceri,  
...producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch un  
...specifico scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare  
...nella sua forza virile. Dirigersi con indicazione, del male, fiduciosamente  
...all'indirizzò

**SIEGMUND PRESCH**  
Milano - Via S. Antonio, 4

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE franco di porto  
...qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Picchi Postali. Nel carteggio ed invio  
...si osserva la massima negligenza in modo che è impossibile supporre di  
...si tratta.

**Avvisi in quarta pagina**  
**a prezzi miti.**